

e San Grato per portare a casa il fieno raccolto, e ciò con notevole spreco di tempo e di fatica e non poco disagio.

Analogamente gli stessi abitanti di Costamagna o di Lequio, che volessero recarsi a Farigliano, sono oggi costretti, per mancanza di un ponte, ad un lungo giro per Carrù oppure per Monchiero e Dogliani, come pure chi da Meane, o da San Bartolomeo volesse recarsi a Monchiero è oggi costretto a fare un giro per l'alto passando per Cherasco e Narzole.

Se poi, lasciate le considerazioni di carattere strettamente locale, si esamina la situazione in un quadro di più ampio respiro, non può sfuggire il notevole apporto benefico che verrebbe ad irradiarsi sui vari centri della zona in conseguenza del traffico di transito diretto dalla Riviera Ligure verso Torino e viceversa e che non mancherà di farsi sempre più intenso di mano in mano che, con la graduale attuazione dei lavori delle previste tre fasi, la strada di fondo Valle Tanaro verrà ad assumere il carattere di grande arteria di traffico ed a costituire quindi la più breve, la più comoda, la più rapida, la più uniforme per andamento e quindi la più economica comunicazione stradale fra la Riviera di Ponente e la Capitale del Piemonte.

Questo apporto benefico si riscontrerà soprattutto nel campo turistico, in quanto chi transita per una determinata arteria, sempre che non sia assillato da particolari ragioni di urgenza, è portato a guardarsi d'attorno, a prendere conoscenza della zona che attraversa, a fare qualche deviazione dal suo itinerario per visitare i centri abitati posti nei pressi, soprattutto se egli li intravede di lontano, ubicati in una posizione particolarmente attraente e gradevole sotto il punto di vista panoramico, oppure se cartelloni pubblicitari, sistemati lungo la strada che percorre, illustrano i pregi delle risorse alimentari e della attrezzatura alberghiera che quelli possono offrire.

Da ciò lo sviluppo turistico della zona in ragione diretta anche dello spirito di iniziativa e di intraprendenza degli abitanti del luogo, soprattutto degli albergatori, e della loro abilità a sapersi adeguare alle abitudini, alla mentalità ed ai gusti della clientela, la quale di anno in anno sta diventando sempre più esigente.

E la media Valle Tanaro, nel tratto interposto fra Ceva e Bra, con le abbondanti risorse pro-

dotte dal suo suolo ferace, con le sue carni squisite, le sue ottime varietà di vini, con le sue suggestive attrattive panoramiche, le interessanti tradizioni storiche, con il suo clima salubre, aerato e fresco, tutto ciò congiunto alla facilità di rapidamente raggiungere centri importanti vicini come Mondovì, Ceva, Bra, Carrù, Dogliani, Alba, Fossano, ed anche centri più lontani come Cuneo, Torino, Savona, Albenga, Alassio, possiede indubbiamente le condizioni migliori per un notevole sviluppo turistico senza pretendere, ben inteso, che questo possa avere caratteristiche di lusso.

E l'organizzazione alberghiera, da darsi a quei centri della zona che particolarmente si prestino, deve mirare soprattutto alla creazione di piccoli alberghi a gestione familiare, costruiti razionalmente e veramente confortevoli, ubicati in punti da dove si possano godere le bellezze panoramiche del luogo e che offrano, ad un prezzo relativamente modesto, un ottimo trattamento, con particolare riguardo al vitto ed agli impianti igienici nonchè al riscaldamento per la stagione invernale.

Ma a proposito del traffico di transito fra la Riviera ed il Piemonte, non bisogna poi dimenticare che a Ceva verrà presto a fare capo il primo tronco (di prossimo inizio) della Camionale Savona-Ceva-Torino-Aosta, destinata a mettere in diretta comunicazione, mediante un traforo sotto la catena alpina, il complesso portuale Savona-Vado con la Svizzera, il nord Europa e la Francia: e tutto ciò, mentre ci può assicurare nei riguardi della notevole intensità del traffico che dovrà passare per Ceva, ci fa sperare altresì che una discreta aliquota di quello turistico possa essere apportatrice di benessere ai centri della zona interposta fra Ceva e Bra, che verrà ad essere appunto servita dalla nostra strada di fondo valle Tanaro.

Ma vi è ancora di più. — Mentre è ormai definito il tracciato che dovrà avere l'accennata camionale nei tratti Savona-Ceva e Torino-Ivrea, nulla invece è ancora stato stabilito per quanto riguarda il tracciato nel tratto Ceva-Torino. — Si sono delineate in merito diverse tendenze, a seconda che lo si voglia far gravitare verso la direttrice Mondovì-Fossano-Savigliano, oppure verso quella Bastia-Brà-Carmagnola, oppure verso una direttrice intermedia alle prime due. — Pur senza volere azzardare delle previsioni al riguardo, risulta però evidente come la strada di fondo valle Tanaro, non appena entrerà in funzione, non mancherà di